

**LA MANOVRA DEL GOVERNO.**

# «Sulle coop subito battaglia al Senato»

Dalla protesta, dura fino a richiedere l'intervento del presidente Scalfaro, alla proposta. I cooperatori dell'Emilia Romagna convocano amministratori, politici e parlamentari per chiedere che si schierino contro la tassazione delle «riserve» voluta dal ministro Tremonti. Il senatore Pinza (Ppi) lancia un'idea: «Entro 48 ore i gruppi d'opposizione in Senato facciano capire al governo che quella proposta non passerà». E Giovannelli (Progressisti) la raccoglie.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**ANDREA GUERMANDI**

BOLOGNA Hanno già chiesto un incontro al capo dello Stato affinché si faccia garante dell'articolo 45 della Costituzione e, da ieri, hanno cominciato a incontrare amministratori, politici e parlamentari. Quella proposta Tremonti di tassare le «riserve» delle cooperative li ha fatti infuriare e preoccupare.

I cooperatori dell'Emilia Romagna sentono come non mai sulla propria pelle una minaccia concreta, una sorta di attacco «finale». «La proposta di Tremonti - dice il presidente di una delle tre centrali, Filippo Mariano - mette in discussione l'essenza stessa della cooperazione». «Gli utili prodotti - aggiunge l'altro presidente, Franco Chiusoli - non possono essere tassati e Tremonti lo sa. Non a caso questo governo ha prima puntato le forbici contro le pensioni e poi contro la cooperazione. Non vanno colpite le parti da cui prende avvio lo sviluppo del Paese».

Tutto lo stato maggiore della cooperazione emiliano romagnola si dà appuntamento in un albergo

Prime reazioni dall'Emilia al taglio delle agevolazioni: «Devono capire subito che a palazzo Madama non passerà»



Filippo Mariano, presidente regionale dell'Emilia Romagna e Giancarlo Pasquini presidente nazionale

imprese.

Insomma, l'allarme è alto. «Si vuole fare confusione», dice Turci. «Si vuol mettere in conflitto pensionati e cooperatori perché il governo dice o tagli alle pensioni o tagli alle coop. È un atteggiamento molto pericoloso».

Dello stesso avviso è il popolare Pinza. «Se passasse la proposta Tremonti si otterrebbe un effetto gravissimo a fronte di modestissimi introiti. È perciò necessario non arrivare a transazioni con questa

gente. La cooperazione non è nelle loro orecchie. Loro ascoltano la grande finanza, la grande distribuzione. Se la cooperazione va in transazione non si difenderà».

Per Pinza il governo sta, per ora, tastando il terreno e cercando i punti cedevoli. «Occorre che i destinatari dei provvedimenti si incontrino», aggiunge. «Bisogna fare in modo di tenere la proposta fuori dalla Finanziaria. Se va dentro diventa difficile toglierla di mezzo». Pinza ha una ricetta e la propone a

cooperatori e colleghi parlamentari. «Entro al massimo quarantotto ore deve uscire dai gruppi del Senato la chiarezza che non passi. Il governo dirà che si era sbagliato. Farà come ha fatto col decreto Brondi. Adesso ha mandato avanti Tremonti e bisogna fargli capire che in Senato non avrà vita facile. La proposta potrà anche passare alla Camera, ma se noi già domani faremo sapere che nell'altra aula non potrà avere futuro, vedrete che smentiranno il loro ministro».

L'economista di Nomisma: così non si consolida, anzi si indebolisce, la competitività

# Bianchi: «Tremonti fa un errore colossale»

È un errore tassare le riserve indivisibili delle cooperative, perché, come tutte le piccole e medie imprese, hanno invece bisogno di aumentare la capitalizzazione. Il professor Patrizio Bianchi sposta il confronto sulla competitività del sistema industriale italiano. Perché è vincente il «modello emiliano». Ruolo delle istituzioni e stabilità sociale: le imprese hanno bisogno di certezze. Regole contro i rischi di monopolizzazione della società.



DAL NOSTRO INVIATO  
**WALTER DONDI**

FERRARA. «L'errore fondamentale che si fa proponendo di tassare le riserve indivisibili delle cooperative è quello di intaccare il capitale di imprese che, invece, come tutte quelle di piccole e medie dimensioni, hanno l'esigenza opposta, cioè di una maggiore capitalizzazione». Il professor Patrizio Bianchi, docente di economia e politica industriale all'Università di Bologna non condivide l'ipotesi di tagliare le cosiddette agevolazioni alle coop. Ma il discorso inevitabilmente si allarga ad una analisi complessiva dell'industria italiana.

«Uno dei fattori di successo del nostro sistema produttivo - spiega Bianchi - dipende dal fatto che esso è basato su una grande varietà di soggetti: imprese grandi, pubbliche, medie e piccole, artigiane e cooperative. È un sistema che ha una forte vitalità dal basso ma che si accompagna alla sottocapitalizzazione delle imprese».

**Questo che implicazioni ha?** Che se colpisce, come nel caso delle cooperative, il capitale delle aziende le rendi ancora più fragili. E proprio in una fase come quella attuale dove invece bisogna riuscire a consolidare il sistema. Si tratta di intervenire sui suoi fattori di debolezza senza perdere le caratteristiche di varietà e pluralità imprenditoriale. Del resto, proprio la peculiarità di un sistema produttivo con una grande varietà di soggetti e scarsità di capitale esercita una forte attrazione sui paesi in

via di sviluppo, in quanto si è visto che tutti i processi di crescita forzata dall'esterno sul lungo periodo sono difficilmente mantenibili. Basti pensare all'America Latina, all'Estremo Oriente e all'Est europeo, ma anche al nostro Mezzogiorno.

**Secondo lei dunque il modello produttivo italiano, nonostante le sue debolezze strutturali risulta vincente?**

Il nostro sistema è studiato da tempo all'estero proprio per questa sua caratteristica di varietà imprenditoriale, di modello di crescita dal basso, per il quale non servono grandi capitali per iniziare. È quello che trova riscontro nella cosiddetta Terza Italia che va dal Friuli fino a Campobasso, anche se il modello più studiato è quello emiliano romagnolo. Ed è in questo contesto che cresce la realtà cooperativa: imprese che nascono non disponendo di capitali ma su obiettivi comuni legati al lavoro.

**Questo attacco del governo alle riserve indivisibili delle coop rischia di mettere in discussione questo modello?**

Non so se lo mette in discussione. So che chiama in causa l'esigenza indifferibile di aumentare la capitalizzazione delle cooperative e di tutte le piccole imprese. In questo senso, se in generale è giusto tassare i profitti, non sembra invece giustificabile tassare quella parte che viene destinata a capitalizzare

le cooperative e le piccole aziende.

**Ma la detassazione degli utili rivestiti non era un cavallo di battaglia di Berlusconi in campagna elettorale?**

Il governo non ha ancora sviluppato le ipotesi su cui aveva puntato nel suo programma. Se vogliono competere sui mercati internazionali le nostre imprese hanno bisogno di fare grandi scelte organizzative e ciò non è possibile senza adeguata capitalizzazione. Ciò naturalmente vale anche per le cooperative, per le quali le riserve indivisibili sono un modo per accrescere il capitale.

**Perché le regioni della terza Italia e in particolare l'Emilia Romagna risultano tra le più competitive?**

Perché il modello emiliano oltre che contare su una imprenditoria diffusa qualificata ha dalla sua livelli intermedi di governo, relazioni associative e rapporti pubblico-privati che garantiscono una maggiore stabilità.

**Vuol dire che c'è una relazione tra ruolo delle istituzioni e crescita dell'economia?**

Senza dubbio. Le grandi istituzioni economiche internazionali, a cominciare dalla Banca mondiale, dedicano crescente attenzione a questo tema. Le istituzioni danno le regole del sistema e con la loro azione riducono le incertezze individuali. Possono rischiare di

vincolare il dinamismo, ma una società proiettata nell'innovazione ha bisogno di minori incertezze. Le imprese hanno bisogno di elementi di coordinamento con le istituzioni, che non vuol dire collusione politica, ma esigenza di definire su un periodo medio-lungo gli assi della crescita e dell'innovazione. Ciò non avviene solo in Emilia Romagna. A Belluno, ad esempio, si è sviluppata una produzione di qualità di occhiali, merito dell'iniziativa dei privati ma determinante risulta la presenza di un forte tessuto associativo e di istituzioni che hanno deciso di lavorare insieme per organizzare una prospettiva produttiva.

**Questo spiega il successo dei distretti industriali.**

Per andare oltre, verso uno sviluppo basato su una forte specializzazione ma anche su una varietà di beni e settori. Ma c'è di più. Un sistema produttivo fondato su una molteplicità di soggetti regge se essi hanno un forte senso della responsabilità comune e spirito di solidarietà. Questo vuol dire puntare su uno sviluppo di attività che stanno tra il pubblico e il privato e che servono proprio a garantire stabilità sociale.

**Per esempio?**

In una società avanzata esistono problemi, come quello degli anziani o della casa, che vengono vissuti individualmente ma che sono collettivi. Ebbene, qui c'è un grande spazio di crescita per la cooperazione che per sua natura partecipativa potrebbe dare risposta ai nuovi bisogni di gruppo. Un'economia di mercato fortemente sviluppata apre cioè grandi spazi per l'economia sociale: le due cose non sono in alternativa. Come dimostra ciò che sta avvenendo negli Usa.

**Servizi sociali, attenzione alle piccole imprese, diffusione delle cooperative: è questo che spiega perché in Emilia Romagna tanti piccoli imprenditori**

continuano a votare a sinistra, mentre a livello nazionale preferiscono Berlusconi?

Lo sviluppo di un tessuto associativo tra le imprese ha fatto sì che il rapporto tra le istituzioni e i singoli fosse assai più stretto. Qui il bisogno di un miracolo, di un salvatore, era assai meno sentito. Qui si chiede efficienza e buon governo. E si trova chi offre dei riferimenti e delle risposte. Ciò non significa assenza di conflitto, ma i contrasti che pure ci sono tra Confindustria e Regione avvengono dentro regole delimitate e condivise.

**Dal punto di vista istituzionale è dunque la regione il miglior interlocutore per il sistema imprenditoriale?**

Lo sviluppo di un paese è dato dalla possibilità di avere autorità che ad ogni livello siano in grado di interagire sulla base di proprie autonomie responsabili.

**La risposta secondo lei è il federalismo?**

Purtroppo il dibattito sul federalismo langue perché non si è riusciti a stabilire che esso non è un regalo del governo, ma la capacità di fare crescere amministrazioni dotate di poteri adeguati. Proprio perché il successo di un sistema industriale è fortemente legato alla natura della società, essa non va semplificata e radicalizzata ma resa più complessa. È questo che può permettere alle diverse tipologie di imprese di consolidarsi. Spegge che il governo, pressato da bisogni di cassa, ancora una volta non colga gli effetti strutturali della sua azione. D'altra parte occorre riprendere il confronto sul federalismo, cominciando a discutere i poteri delle regioni in materia di sviluppo locale. Infatti, come è chiaro nel dibattito internazionale, le condizioni di crescita dipendono dalle regole in cui si svolgono le attività produttive, e prima di tutto di quelle che riguardano i rischi di monopolizzazione della società.

Loris Cullini, Franco Dardanelli e la Redazione toscana dell'Unità esprimono il loro cordoglio per la scomparsa di  
**FRANCO NANNOTTI**  
e lo ricordano per il suo impegno per la diffusione dello sport  
Firenze, 20 settembre 1994

**L'UNITÀ VACANZE**  
MILANO Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

Ogni lunedì su **L'Unità**  
sei pagine di

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522

**L'Unità Vacanze**  
Non viaggiare con una agenzia qualsiasi, viaggia con l'Unità Vacanze, è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

**Informazioni parlamentari**  
Le senatrici e i senatori del gruppo «Progressisti-federativo» sono tenuti ad essere presenti, **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** a partire dalla seduta antimendiana di martedì 20 settembre.  
L'assemblea del gruppo «Progressisti-federativo» è convocata per mercoledì 21 alle ore 19.

**144-11-44-43**  
**I TAROCCHI dal vivo**  
AMORE - LAVORO - SALUTE  
**144-11-44-39**  
Quando si incontrano L'U e LEI

**L'UNITÀ VACANZE**  
MILANO Via Felice Casati, 32  
Tel. 02/6704810-844  
Fax 02/6704522 - Telex 335257

**REGIONE CALABRIA**  
Unità Socio Sanitaria Locale n. 5 - Crotona - Servizio Provveditorato  
**Avviso per estratto - Procedura Ristrutta**  
È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 215 del 19/9/94 - Foglio delle inserzioni - Parte seconda avviso di gara a Licitazione Privata, procedura ristretta, bandito da questa Ussl per la fornitura articoli per medicazioni e sanitari per il fabbisogno dei Presidi Sanitari dell'Ussl n. 5, per un periodo di tre anni, a decorrere dalla data di aggiudicazione, per un importo annuo di L. 3.500.000.000 (tre miliardi cinquecentomilioni).  
Le domande, in conformità a quanto prescritto nell'Avviso dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 13 ottobre 1994. L'avviso è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Cee in data 6 settembre 1994.  
Per informazioni rivolgersi al Servizio Provveditorato - Tel. 0962/924022  
Il direttore amministrativo Capo serv. provv.to dott. Ettore Rizzo  
Il commissario straordinario dottor Giuseppe D'Agostino

**8° MERCATINO DEL LIBRO USATO**  
Via Sormano 37 R. Savona  
Regolamento ed. Orati:  
- Vendita libri: Fino al 14 ottobre solo al pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00  
- Restituzione soldi o libri invenduti: Dal 17 al 21 ottobre (E NON ALTRE, MI RACCOMANDO!) solo al pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00  
- Si scambiano solamente libri delle MEDIE SUPERIORI, DIZIONARI e VOCABOLARI usati  
- Il Mercatino è un servizio per i soli soci ARCI, la tessera sociale costa solo 5000 e deve essere fatta al Comitato Provinciale ARCI in Via Montenotte 15/2.  
Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 019/804684 e 824939

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-44  
Fax (02) 67.04.522

**L'Unità Vacanze**  
Il terzo sabato di ogni mese su **L'Unità** la pagina dei viaggi, dei soggiorni e delle novità de L'Unità Vacanze, l'agenzia di viaggi del quotidiano.

**E IO PAGO!**  
**CONTRO I LIBRI CARISSIMI, PERCHÉ LO STUDIO SIA UN DIRITTO GARANTITO A TUTTI**  
MERCATINI DEL LIBRO USATO  
Alessandria, Milano, Brescia, Lecco, Mantova, Crema, Udine, Venezia, Chioggia, Rovigo, Adna, Savona, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Firenze, Pisa, Arezzo, Lucca, Roma, L'Aquila, Teramo, Chieti, Napoli, Potenza, Taranto, Foggia, Cosenza, Crotona, Siracusa  
PER INFORMAZIONI UNIONE DEGLI STUDENTI  
Tel. 06/44701190 - 06/44701191  
Fax 06/44700208